Comunicato all'UEFA l'elenco dei 22 « azzurrabili »

BERCELLINO E BERTINI DEPENNATI DALLA LISTA

Domenica a San Siro duello forse decisivo tra Ferrini e Lodetti - Malatrasi al posto di Castano?

La FIGC ha provveduto a trasmettere alla UEFA ed alla Federazione calcio bulgara il seguente elenco di 22 giocatori qualificati per la partita Italia-Bulgaria del 20 aprile prossimo a Napoli valevole per i quarti di finale del campionato d'Europa per Nazioni coppa Henry Delaunay:

Enrico Albertosi, Pietro Anastasi, Giacomo Bulgarelli, Tarcisio Burgnich, Ernesto Castano, Giancarlo De Sisti, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Giorgio Ferrini, Aristide Guarneri, Antonio Juliano, Giovanni Lodetti, Saul Malatrasi, Sandro Mazzola, Fabrizio Poletti, Pierino Prati, Gianni Rivera, Roberto Rosato, Sandro Salvadore, Lido Vieri, Gianfranco Zigoni, Dino Zoff.

Ferruccio Valcareggi ha completato, e la Federcalcio ha reso noto, dopo averlo comunicato all'UEFA e alla consorella bulgara, l'elenco dei « 22 » per il retour-match di Napoli contro la Bulgaria. Come era facile prevedere nessuna grossa novità nella lista. Anche il depennamento di Bercellino non costituisce infatti novità in quanto un grosso interrogativo pesava da lunedì sulle condizioni dello aitante stopper bianconero. Evidentemente il commissario tecnico azzurro non ha potuto trarre dagli intensi colloqui che ha avuto sul filo Firenze-Torino quelle garanzie in cui tanto sperava.

Né deve essere servito molto l'ottimismo di Heriberto Herrera, convinto di poter recuperare già per la partita casalinga con il Brescia il suo giocatore. A porre definitivamente la parola fine al « caso Bercellino » deve avere anche contribuito il dott. Fini che, interpellato in proposito il collega bianconero dott. Sgarbi, ha poi comunicato a Valcareggi il suo parere negativo.

Maggior sorpresa fa invece la esclusione di Bertini, anche se si è potuto assodare in queste ultime ore che il suo non era un malanno diplomatico, per cui il C.T., che risiede a Firenze e che non ha avuto quindi difficoltà a rendersene personalmente conto, ha creduto inutile una convocazione puramente platonica dell'interessato.

A rimpiazzare i due, come era abbondantemente previsto, sono stati chiamati Malatrasi e Rosato. Tutti confermati gli altri dell'ultima lista con Guarneri, Bulgarelli, Zigoni, Poletti, Vieri e Zoff, destinati a priori a coprire il ruolo di riserve.

A proposito di Zoff, si potrebbe anche sottolineare le sue attuali non brillanti condizioni di forma, per cui un pensiero si sarebbe anche potuto fare, a mo' di esempio, per Pizzaballa, che da mesi naviga sulla cresta dell'onda di un'ottima condizione.

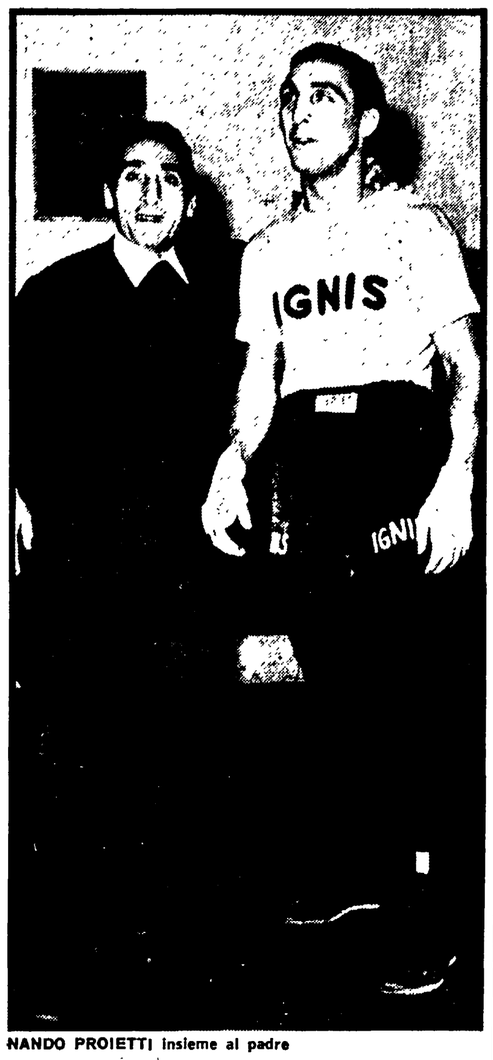
Comunque non è quello del portiere il ruolo più discusso o da discutere nella formazione che incontrerà i bulgari. I punti interrogativi da eliminare sono quelli relativi al sostituto dell'infortunato Picchi, dello « stopper » e del mediano di spinta. L'infortunio di Bercellino rende praticamente quasi certa l'utilizzazione di Rosato, anche se c'è chi vuole ancora riservare qualche « chance » al bolognese Guarneri. Più laboriosa invece la scelta del « libero »: giocherà Castano, come da tempo s'andava e si va dicendo, o debutterà invece Malatrasi, in virtù del suo affiatamento con Rosato?

Valcareggi si è sempre dichiarato contro i blocchi. Grossi o piccoli che siano, e pertanto affidare una maglia a Rosato non significa necessariamente consegnarne un'altra a Malatrasi. Castano, pur con tutte le residue riserve sulle sue attuali condizioni atletiche, resta ancora il candidato ufficiale, specie se la scelta del C.U. dovesse cadere su Ferrini invece che su Lodetti quale mediano di spinta.

Il discorso su Lodetti è naturalmente anch'esso legato all'amalgama che garantirebbero gli uomini di Rocco, ma per la parola definitiva viene proprio a fagiolo per Valcareggi l'incontro Milan-Torino che si disputerà domenica a San Siro: Lodetti e Ferrini si contenderanno in 90' la maglia azzurra e risolveranno nel contempo in modo definitivo l'alternativa Malatrasi-Castano.

Come si vede, l'unico reparto praticamente fatto è quello di punta, dove, intoccabile Juliano per evidenti motivi geopolitici, non si può, come pur si dovrebbe, dopo la sua brillante prova di Novi Sad, rilanciare la carta Bulgarelli. Un grattacapo in meno per Valcareggi, che però se lo ritroverà puntuale alla prossima occasione.

b. p.



NANDO PROIETTI insieme al padre

Stasera (ore 21,15) contro Kofi e Pace

Proietti e Pulcrano di scena al Palazzetto dello Sport

Ancora Nando Proietti e Enzo Pulcrano di scena stasera al Palazzetto nei due matchclou della riunione « primavera » organizzata da Rodolfo Sabbatini. Pulcrano affronterà De Pace: il tarantino è un forte picchiatore e Pulcrano, pur sovrastandolo sul piano tecnico, rischia parecchio. Essere « pizzicato » dal pugliese, specialmente nei primi *round* (e sono questi quelli più difficili per il romano lento a « carburare ») può risultare decisivo per Pulcrano la cui « tenuta » è ancora avvolta nel mistero pur essendo note le sue risorse di orgoglio e di puntigliosità che lo portano naturalmente a stringere i denti nelle situazioni più scabrose. Fino ad oggi Pulcrano non ha mai provato gli effetti dei colpi di un avversario dal destro ai fulmicotone, e se Pace sarà all'altezza della situazione forse stasera sapremo quanto vale il romano sia in tema di resistenza e di recupero che di intelligenza tattica davanti ad un rivale che ad ogni colpo può risolvere lo scontro. Se Pulcrano rischia, Pace non potrà dormire sugli allori: il romano è assai più veloce e potrebbe « frastornarlo » con le sue girandole di colpi, senza lasciargli il tempo di accennare alcun tema d'attacco. In questo caso la vittoria clamorosa potrebbe venire proprio da parte del romano.

Come Pulcrano anche Nando Proietti rischia affrontando Osei Kofi del Ghana. Dopo un lunghissimo periodo di inattività, Proietti è tornato sul ring mettendo K.O. prima Nardillo e poi Patrini. Kofi sul piano tecnico non è un gran chè, ma ha mestiere, allungo, furbizia. Così se la carta parla in netto favore del romano, è pur vero che in nessun altro match come in questo la sorpresa è in agguato. Proietti è quindi avvertito: faccia il suo gioco, boxi l'avversario senza dargli eccessiva confidenza, specialmente nei momenti in cui sembra « finito »: proprio in quei momenti il furbo Kofi è più pericoloso che mai. Se Proietti riuscirà a boxare con una buona mobilità sulle gambe e sul tronco sicuramente la spunterà e forse ancora una volta prima del limite visto che i suoi destri sono ben altra cosa rispetto a quelli di Tiberia e di Zampieri (impegnati dal ghanese); se invece Nando commetterà errori, allora il match potrebbe prendere una brutta piega per lui.

Nel terzo scontro professionistico della serata il romano Sole, un discreto elemento sul piano stilistico, affronterà l'aquetanato Mattioli e dovrebbe riuscire a batterlo. Ai tre incontri professionistici faranno da contorno cinque match dilettantistici che dovrebbero risultare assai interessanti e combattuti data la bontà degli accoppiamenti. Ecco il programma. (inizio della riunione ore 21,15):

e. v.

Il programma

PROFESSIONISTI

Pesi welters: Nando Proietti (Roma) c. Osei Kofi (Ghana) in 8 rounds;

Pesi welters: Enzo Pulcrano (Roma) c. Francesco De Pace (Taranto) in 6 rounds;

Pesi gallo: Ernesto Sole (Roma) c. Giampiero Mattioli (Ancona) in 4 rounds.

DILETTANTI

Mediomassimi: Sciarrone (Centocelle) c. Salvo (Marina);

Leggeri: Franceschi (Boxe-Roma) c. Agate (Marino).

Piuma: Ubertini (Centocelle) c. Marongiu (Aprilia);

Leggeri: Boldassini (Boxe-Roma) c. Zanza (Marino): Amati (Gianicolense) c. Frassinetti (Aquila).

Roma: Peirò il dubbio

Lazio: ancora «no» a Bagatti

Fortunato n. 9 nella Lazio - Ferrari in via di guarigione

Il rientro di Bagatti nella Lazio è stato ancora rinviato: il collaudo cui è stato sottoposto ieri mattina infatti non ha soddisfatto Lovati che pertanto ha deciso di non includere il giocatore nella formazione che domenica incontrerà il Palermo all'Olimpico.

La formazione sarà dunque la seguente: Di Vincenzo; Zanetti, Adorni; Gioia, Soldo, Ronzon; Mari, Massa, Fortunato, Governato e Dolso. Tra i convocati figurano poi anche Cei e Fava.

Ma passiamo al dettaglio dell'allenamento svoltosi ieri mattina all'Olimpico. In maglia rossa si sono schierati Cei, Oddi (De Luca), Paparelli, Marchesi, Pagni, Gagliardi (Marchetti), Sassaroli (Proietti), Cicchi, Fortunato (Fava), Morrone e Lorenzetti (Michelin). In maglia grigia: Di Vincenzo, Zanetti, Adorni; Ronzon, Massa, Bagatti (Fortunato), Soldo, Gioia, Mari (Brai), Governato (Mari e poi Del Frati), Dolso.

Il galoppo è durato settanta minuti complessivi ed è terminato con il punteggio di 4 a 3 a favore degli allenatori. Hanno segnato Morrone (2), Zanetti (2), Mari, Proietti, Soldo (autorete). La preparazione sarà conclusa oggi con una leggera seduta ginnico atletica: poi i convocati andranno in ritiro coliegiale (forse a Marino).

Per quanto riguarda la Roma anche i giallorossi hanno proseguito ieri la preparazione in vista della partita di Bologna. Difficile però capire quali siano gli orientamenti di Pugliese in fatto di formazione. Si continua infatti a parlare della probabilità di un ritorno di Peirò invece di Enzo (ma la decisione verrebbe presa in extremis a Bologna) mentre pare che siano aumentate le possibilità di una guarigione di Ferrari il quale tornerebbe così ad avanzare la sua candidatura per un posto in squadra.

Bagatti

Di sicuro c'è il rientro di Cappelli che ha terminato la squalifica e il ritorno tra le riserve di Ossola. La formazione probabile della Roma dunque sarebbe la seguente: Pizzaballa; Losi, Robotti; Carpenetti, Losi, Cappelli; Ferrari, Cordova, Enzo (Peirò), Taccola, Jair.

Torneo UEFA

L'Italia pareggia (2-2) con la Jugoslavia

ITALIA: Cacciatori; Viganò, Carlet; Bagnaschi, Spinosi, Avere; Barbana, Marinelli, Landini (Battega), Magherini, Doldi.

JUGOSLAVIA: Stincic; Tesan, Believic; Jercovic, Pejovic, Radojevic; Burcul, Smilueski, Vukovic, Ocarevic, Bakoviec.

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Doldi e al 36' Barbana; nella ripresa al 1' e al 5' Ocarevic (entrambi su rigore).

NIZZA, 11

Italia e Jugoslavia hanno pareggiato 2-2 questa sera a Nizza in un incontro del girone C del Torneo internazionale dell'UEFA. Il primo tempo si era chiuso con l'Italia in vantaggio per 2-0, grazie a due reti di Doldi e Barbana.

Nella ripresa al 1' e al 5' ha segnato, entrambe le volte su rigore, lo jugolavo Ocarevic, permettendo così alla sua squadra di acciuffare il pareggio

La classifica finale del girone C vede la Cecoslovacchia in testa con 4 punti, Italia e Jugoslavia 3, Germania 2.

In semifinale il Portogallo si incontrerà con la Cecoslovacchia e la Bulgaria con la Francia.

Sci nautico

La figlia di Barnard alla traversata dell'Adriatico

CERVIA, 11.

Drajde Barnard, figlia del chirurgo di Città del Capo e nota campionessa di sci nautico, ha fatto sapere agli organizzatori della traversata dell'Adriatico di essere interessata a partecipare alla gara. A tale proposito la Barnard ha preso già contatto con il delegato italiano dell'ENIT (Ente Nazionale Industria Turistica) a Johannesburg.

La prova, denominata « da costa a costa » ed organizzata dagli enti turistici di Cervia Milano Marittima, prevede la traversata dell'Adriatico da Pola a Cervia sugli sci d'acqua. E' in palio un premio di cinquemila dollari. La competizione è aperta dal 15 maggio al 15 settembre.

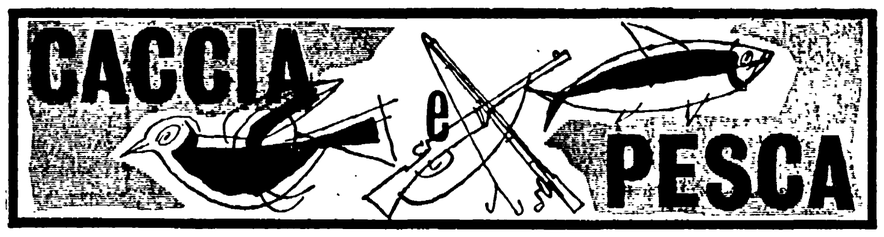
La Tris oggi a Bologna

Pochi cavalli molta incertezza

La Tris di questa settimana, in programma all'ippodromo di trotto all'Arcoveggio, non ha avuto il successo di partenti che di solito accompagna le prove riservate ai sulkies Tuttavia la corsa si presenta egualmente ricca di motivi di discreto interesse per la riuscita della perizia e per la discreta qualità media dei partecipanti Ecco il campo dei partenti con le rispettive guide:

Premio Crevalcore (handicap ad invito, L. 3 000 000) m. 2120: 1 Merlo (L. Bechicchi), 2 Echò (V. Scatolini), 3 Acasto (Ant. Trivellato), 4 Serlio (G. Fabbroni), 5 Bacoli (L. Canzi), 6 Obi (E Martelli), 7 Fatidico (F Matteucci), 8 Izeo (A. Boscaro), metri 2140: 9 Brik Brek (G C. Baldi), 10 Terenzio (F Scardovi), 11 Sacripante (P. Jemmi): metri 2160, 12 Fashion Freight (G Ossani)

Ecco l'esame dei singoli. Merlo: da qualche tempo lontano dalla migliore forma, tuttavia non manca di mezzi. Echò: la distanza è lunga ma avendo un nitido spunto finale potrebbe entrare nel marcatore. Acasto: ha la possibilità di scattare al comando e in tal caso potrebbe riuscire a figurare tra i primi. Serlio: ha corso senza fortuna nella recente Tris di Torino e non può avere aspirazioni di primo piano. Bacoli: ha disputato molte corse Tris riuscendo spesso ad inserirsi nell'ordine d'arrivo. Il suo compito, anche se non facile, non appare del tutto proibitivo. Obi: è in grado di inserirsi nel vivo della lotta; una sua prova positiva è probabile. Fatidico: non si trova sulla distanza preferita, ma possiede mezzi e qualità per poter aspirare a recitare un ruolo di sorpresa. Izeo: nelle ultime quattro uscite ha sempre corso con un rendimento piuttosto elevato ed ha notevoli possibilità di entrare nel marcatore Brik Brek: potrebbe incontrare notevoli difficoltà nei passaggi anche se G.C Baldi è uno specialista della Tris. Terenzio: ha fatto poco nelle ultime uscite Sacripante: cavallo in forma da tenere d'occhio. Fashion: è fortemente penalizzata ma deve ancora essere considerata. I nostri favoriti: Obi, Bacoli, Izeo, Brik Brek e Fashion Freight.



Importante sentenza sugli appostamenti fissi

Di una importante sentenza in merito di appostamenti fissi di caccia, dà notizia « Diana » nel suo numero 7 del 15 aprile, sentenza che portiamo a conoscenza dei nostri lettori cacciatori, certi di far cosa utile.

Lo scorso febbraio due cacciatori di Alessandria, ospiti in un appostamento fisso per acquatici di un loro amico geometra, venivano dichiarati in contravvenzione per violazione dell'articolo 17 del T. U.

I due guardacaccia avevano chiesto al geometra se i suoi due amici erano dipendenti o persone di famiglia e se erano stati designati dal Comitato provinciale della caccia Al suo diniego, dichiararono gli ospiti in contravvenzione, nonostante il geometra avesse spiegato che i due ospiti erano suoi amici da lui invitati e non suoi aiutanti.

Ora è lecito chiedersi se gli estranei possono cacciare nell'appostamento col consenso del titolare e a questo proposito l'art. 19 del T. U. è categorico: « La caccia — durante l'effettivo esercizio dell'appostamento — è inibita agli estranei non soltanto dal capanno, bensì anche a 200 m. da esso, "a meno che non abbiano il consenso del titolare" Ora è ovvio che se il titolare può far cacciare, grazie alla sua autorizzazione, chi vuole è altrettanto ovvio che può far cacciare i suoi ospiti in prossimità del capanno o addirittura da questo.

E' altrettanto logico che il legislatore si è prefisso lo scopo di tutelare il diritto del titolare dell'appostamento fisso nei confronti di terzi, e non già di colpire chi è stato autorizzato a cacciare dal titolare stesso

Come si spiega allora l'abbaglio del guardacaccia? Semplice: per aver applicato alla lettera l'art 17 del T. U. che dice: « Per il funzionamento degli appostamenti fissi il titolare può farsi aiutare da uno o più dipendenti o persone di famiglia "preventivamente designati" dal Comitato provinciale ». Ma dal momento che il geometra aveva spiegato ai due guardiacaccia come gli ospiti non erano suoi aiutanti, bensì due suoi amici, i tutori della legge avrebbero dovuto immediatamente far riferimento all'art 19 del T U.

La vicenda giudiziaria che ne è seguita, dato che i due ospiti rifiutarono di pagare l'oblazione consci del loro buon diritto, è sfociata dapprima in una condanna, da parte del Pretore di Mortara, sulla base del verbale del guardacaccia, all'ammenda di 16.000 lire e successivamente, per aver i due interposto opposizione, in una assoluzione da parte dello stesso Pretore, in contrasto con il PM, "perché il fatto non costituisce reato".

Ora che non si possono avere più dubbi (è la prima sentenza in materia che fa finalmente luce su questa delicata questione) sulla interpretazione esatta dell'art. 17, non soltanto ci auguriamo che non verranno più elevate contravvenzioni, ma nel caso venissero elevate altre denunce esse potrebbero rivestire gli estremi di un abuso perseguibile, a buon diritto dai cacciatori, in sede penale (articolo 323 e 61 n. 9 C. P).

La caccia di stagione

Quaglie a mare

Alba d'aprile in riva al mare: la brezza soffia dolcemente da levante, una foschia leggera sembra galleggiare sull'acqua: il mare è calmo, rosso azzurro come il cielo Ed ecco, sul mare, uno due puntini neri a pelo d'acqua che si avvicinano velocissimi: un'elegante virata e giu a terra Sono le prime quaglie!

Tra le favolose migrazioni degli uccelli, ancora in gran parte avvolte nel mistero, questa delle quaglie è tra le più controllate e quella su cui sappiamo di più Riferisce il Darwin, noto studioso delle migrazioni che il passaggio delle quaglie attraverso il mare Mediterraneo, è commentato in alcuni scritti che risalgono a circa tremila anni fa! Da migliaia di anni perciò questo diffusissimo animale lascia al calar della notte le coste di quell'Africa dove ha trascorso l'inverno, e con un volo nella maggior parte dei casi senza scalo, giunge all'alba sulle coste tirreniche dell'Italia centrale. E' un lungo volo 700-800 chilometri, che quest'uccello, che sembrerebbe non avere grandi attitudini ai lunghi voli, compie in 7-8 ore alla media di circa 100 chilometri orari La sosta sul litorale dura un solo giorno e al cader della sera le quaglie riprendono il volo che si concluderà sui nostri Appennini o ancora più al nord nelle zone dell'Europa centrale, nei luoghi di nidificazione

La quaglia è, tra gli uccelli, oggetto di grande attenzione da parte di cacciatori di ogni tipo: reti, fucili, insidiosi richiami l'aspettano ad ogni tappa dei suoi lunghi viaggi Allevatori ed addestratori di cani da caccia usano le quaglie per l'istruzione dei loro soggetti. I cacciatori addestrano su di esse i loro ausiliari poiché la quaglia è la selvaggina più adatta per « fare un cane ». Per il delicato sapore della sua carne, in alcune stagioni grassa e molto tenera, è assai ricercata anche dai.. cuochi

Grosse falcidie avvengono perciò nelle loro file dal momento della partenza dall'Africa, dove chilometri di reti tese sulle coste ne permettono enormi catture, alle perdite che subiscono durante la traversata del mare per avverse condizioni atmosferiche

Per fortuna la quaglia è tra gli uccelli più prolifici e permanentemente innamorati I cacciatori e i tenditori di reti sanno benissimo quanto sia efficace per il richiamo dei maschi il verso che imita il « trillo » sommesso della femmina e c'è un proverbio arabo che dice, « è perduta quella donna che ha visto gli amori delle quaglie ».

Parliamo ora della caccia che si fa in primavera sulle coste del Tirreno. le mattinate di mare calmo con leggero vento di levante, nel periodo che va all'incirca dalla metà di aprile alla metà di maggio, sono le più favorevoli per l'approdo delle quaglie sulle coste tirreniche da Napoli a Civitavecchia, partite al cader della notte dalle coste algerine, tunisine e anche (ma in misura minore) da quelle marocchine e libiche, volando a pelo d'acqua arrivano sulle spiaggie italiane tra le ore 4 e le ore 7 del mattino e, appena sulla terra ferma il loro comportamento è assai vario: alcune si posano sul primo ciuffo d'erba anche a pochi metri dalla riva, altre proseguono veloci per un centinaio di metri rifugiandosi nei primi coltivati ... ancora, velocissime, si perdono alla vista nell'entroterra Si dice che questa diversità di comportamento, dipenda dal grado di robustezza degli animali e dalle condizioni più o meno favorevoli in cui si è svolto il volo Chi scrive, avendo praticato per decenni questa caccia, può affermare che il comportamento delle quaglie in arrivo è assai capriccioso e difficile a spiegarsi. ho visto quaglie arrivare sulle onde di un mare tempestoso con vento sfavorevole e filare velocissime all'interno a perdita d'occhio, mentre ho visto posarsi a pochi metri dalla riva quaglie in arrivo con mare calmissimo e vento favorevole A proposito poi della storia delle quaglie "stanche" che si farebbero "imboccare" dai cani o prendere addirittura con le mani, posso tranquillamente affermare che in tanti anni di pratica di questa caccia, in diverse condizioni di tempo e di luogo, "mai" mi è accaduto di vedere una quaglia che dimostrasse stanchezza ho potuto, al contrario, constatare che le quaglie di primavera sono in genere assai più svelte sulle ali e assai meno tenaci nel pedinare

Come si caccia la quaglia a mare? Come ci si deve comportare tra la massa purtroppo imponente degli altri cacciatori? quali sono le norme di prudenza che è bene seguire? Quali sono i periodi migliori? qual'è il cane più adatto e quale il fucile e le munizioni?

Le norme di legge che regolano questa caccia, ne consentono, da pochi anni a questa parte, l'esercizio dalle ore 8 del mattino (quando cioè le quaglie sono già arrivate) e su una fascia di terreno che va dai 200 ai 1500 metri dal battente dell'onda Se ciò ha tolto l'attrattiva per molti appassionati di trovarsi sulla spiaggia alle primissime luci dell'alba per vedere « entrare » le quaglie (spettacolo assai interessante, specialmente nelle mattinate di forte volo, quando agli individui isolati o a coppie, si aggiungono branchetti di .0 o più quaglie) ha eliminato però la antisportiva e sotto molti aspetti antipatica attività dei cosidetti « stampini » cacciatori senza cane, che appostati a pochi mesi dalla riva sparavano alle quaglie prima ancora che toccassero terra E' caccia che richiede molta pazienza e tenacia. un cane calmo, ubbidiente, che non rincorra Procedere assai lentamente e richiamare spesso il cane per una scrupolosa esplorazione di ogni angolo di terreno: non disdegnare di battere zone già in precedenza battute da altri: dedicare la maggiore attenzione ai luoghi dove la vegetazione è più fitta, ai rilievi del terreno (argini dei fossi, piccole ondulazioni, un gruppo isolato di cespugli ecc.) e se la giornata è calda insistere nelle zone più fresche o umide. Nelle ore del pomeriggio, chi sa farlo, usi il « quagliere », specialmente nelle vicinanze dei coltivati. I coltivati vanno rispettati, perché tra l'altro si può incorrere in multe salate Evitare di attraversare la cacciata di altri e correre per precederli sul luogo di una « rimessa »: mai avvicinarsi a cani in ferma che non siano i propri: procedere con estrema cautela nel tomboleto e frequentemente « dare la voce ». Il fucile più adatto è una doppietta leggera e a canne cilindriche piombo n 10 o anche 11, poiché la quaglia è animale assai delicato

I giorni più adatti? Quelli di tempo « girasole » come dicono i marinai, e cioè vento di ponente la sera e di levante la mattina con questi venti il mare è calmo, e le quaglie, che prendono il vento di testa o di fianco, sono agevolate nell'approdo. Il periodo migliore? Quello a cavallo tra la fine di aprile e l'inizio di maggio I posti migliori? Da Nettuno a Fiumicino

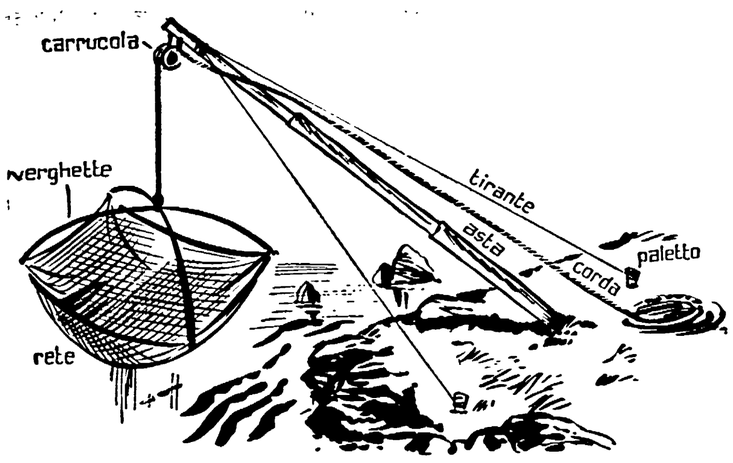
La caccia alle quaglie a mare è « la caccia del domani »: oggi poche o niente, ma domani.

Comunque una giornata di caccia a mare non sarà con le quaglie o senza una giornata perduta sarà sempre una bella passeggiata per noi e per i cani, una bella colazione sulla spiaggia, un po' di cura salso-jodica

Pietro Benedetti

1 la pesca con le reti

La bilancia



La pesca con le reti è sicuramente più facile, e generalmente più fruttifera, della pesca con la canna (da punta o da lancio) che richiede al pescatore maggiore pazienza ed abilità. E' però quella con le reti, e soprattutto con un certo tipo di reti, anche una pesca più « tranquilla », nel senso che non dà al pescatore le forti emozioni tipiche della pesca con la canna dove l'attesa che il pesce abbocchi, la bravura necessaria per allamarlo bene e per tirarlo fuori dall'acqua danno soddisfazioni che non si provano quando si pesca con le reti.

La pesca con le reti, a seconda delle caratteristiche strutturali e di impiego delle reti stesse si suddivide in due branche fondamentali: pesca con reti da posta e pesca con reti da strascico.

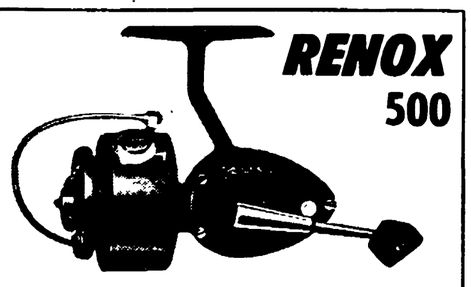
Fra le reti da posta, va classificata anche la bilancia, che è costituita da una rete quadrata agganciata alle quattro estremità di due verghe di acciaio dolce che si incrociano fra loro. La elasticità delle verghe permette alla rete di formare una specie di sacca al centro quando viene estratto dall'acqua. Le verghe sono fissate al centro da una corda che a sua volta viene passata in una carrucola fissata all'estremità di un palo (« albero »), piantato a sua volta obliquamente sull'argine o in qualsiasi altro posto adatto alla bisogna. Tirando la corda la rete verrà estratta con facilità, senza tanto sforzo e con rapidità dalla acqua in modo che il pesce che si trova nello specchio d'acqua soprastante la rete vi resti « imprigionato ». Per pescare con la bilancia la prima cosa che il pescatore deve fare è quella di scegliere il «posto»; ciò fatto fisserà l'« albero » (di alluminio, di bambù o di legno) di una lunghezza di due o più metr. Per evitare che l'« albero » possa cedere o comunque spostarsi per effetto del « tiraggio » della corda è bene che sia « sostenuto » da due « tiranti » laterali (vedi disegno) legati ad appigli fissi naturali o artificiali (appositi paletti).

Tirando la corda legata all'incrocio delle verghe la bilancia uscirà rapidamente dall'acqua, allentando la corda vi rientrerà per effetto del peso delle verghe. Come abbiamo accennato per pescare con la bilancia non occorre molta abilità, e la quantità dei pesci pescati è solitamente proporzionale alla dose di fortuna che si ha. E' pur vero però che la scelta del « posto » in cui pescare, la sistemazione della bilancia, la silenziosità con cui è necessario saper tirare la rete sono altrettanti presupposti per un buon bottino. La bilancia si può anche usare tirando la corda a mano dai parapetti dei ponti, cioè senza l'ausilio della carrucola e dell'« albero » e fissandola ad una imbarcazione. Nella pesca a mare con la bilancia, come del resto in ogni altro tipo di pesca, vi sono alcune regole da seguire. Le dimensioni della rete dovranno oscillare fra i m. 1,50 e i m. 2,50 di lato, nello specchio di acqua, sovrastante la bilancia, sarà bene gettare di tanto in tanto una manciata di « sprumeggio » (miscela di rioci di mare triturati e mescolati a salamoia e a tremolina). Si capisce che esistono anche bilance di dimensioni superiori a quelle citate (per esempio, bilancioni di m. 5 o 10 di lato) ma per maneggiarle non bastano più l'« albero » di pochi metri e la normale carrucola: occorre invece tutta una speciale attrezzatura di verricelli e, magari, di motorini elettrici. Generalmente i « bilancioni » vengono piazzati all'imboccatura dei porti e, su appositi pontili, alle foci dei fiumi: con essi si possono pescare, tanto di notte che di giorno, muggini (cefali) e, in condizioni ambientali particolari, salpe, boghe, zerri, anguille e tutti quegli altri pesci che vivono nelle « zone » di mezz'acqua e a fondo.

« Diana » e « Caccia e pesca »

Sono usciti nelle edicole il n 7 di « Diana » e « Caccia e pesca » di marzo

Della rivista dell'Editoriale Olimpia che è dedicata alla 46ª Fiera di Milano, ci preme soprattutto sottolineare il bel servizio di Richard Arrington sulla pesca degli eschimesi su cui torneremo sopra, allorché recensiremo il libro di Frison-Roche, che ha vissuto insieme col suo compagno Taürrez, le esperienza di caccia e degli indiani e degli eschimesi dell'Artico.



il mulinello di classe
per il pescatore esigente
che uguaglia la fama delle canne bolognesi
IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA